Fitto di quasi trecento lettere e disposto lungo un arco cronologico non amplissimo ma singolarmente denso di eventi (1794-1808), il dialogo epistolare tra il poligrafo mantovano Saverio Bettinelli, allora autorevolissimo patriarca della nostra letteratura, e il nobile lendinarese-padovano Giovanni de Lazara, collezionista d’arte e ‘dilettante’ d’erudizione, corre lungo un doppio binario. Da un lato, e in primo luogo, gli interessi storico-artistici, dall’altro, il gusto, anche e inevitabilmente aneddotico, per la cronaca letteraria coeva.

**Giovanni Catalani**, cultore della materia in Letteratura italiana presso l’Università di Verona, è studioso del Settecento letterario di area lombardo-veneta. In particolare ha pubblicato lavori (saggi ed edizioni di testi inediti) su Saverio Bettinelli e Gianrinaldo Carli.

**Luca Caburlotto** dirige il Polo museale del Friuli Venezia Giulia.

**Simonetta Ghini** si è laureata con una tesi sul Fondo de Lazara della Biblioteca Comunale di Lendinara.